

Private equity. Acquisito il 60% della bresciana Ecoteck

Ambienta cresce nelle biomasse

Luca Davi
MILANO

Ambienta Sgr si rafforza nel settore delle biomasse e punta a chiudere almeno altri tre deal entro il 2010. Il fondo di private equity Ambienta I ha infatti acquisito il 60% di Ecoteck, azienda bresciana da 25 milioni di euro di fatturato (+34% sul 2008), attiva nella produzione di stufe a pellet. L'operazione di leveraged buy-out, che verrà annunciata oggi, porta così il fondo italiano a controllare la maggioranza mentre la famiglia Ravelli (cui rimarrà il 40% del capitale) manterrà la guida operativa dell'azienda. Nei piani di Ambienta c'è l'idea di consolidare il posizionamento di Ecoteck in Italia, oggi principale mercato per le stufe a pellet, e nel contempo di sviluppare il fronte estero, che già oggi vale il 40% del fatturato. «In una congiuntura economica come quella attuale non è facile trovare aziende con un ebi-

tda prossimo al 30%» spiega Mauro Roversi, partner di **Ambienta Sgr**. La società, aggiunge il manager, «opera in un settore, quello delle biomasse legate al riscaldamento domestico, che mostra prospettive di forte sviluppo».

Per il più grande fondo europeo di private equity specializzato nel settore ambientale (guidato dall'ad **Nino Tronchetti Provera** e partecipato da **Rolando Polli**, **Guido Rivolta** e dallo stesso **Mauro Roversi**, che insieme detengono il 70% del capitale) si tratta dunque del quarto investimento operato dall'inizio delle attività: in portafoglio vi è una parteci-

LA STRATEGIA

Il partner **Mauro Roversi**: «Per le prossime mosse guardiamo con attenzione il settore della gestione e trattamento dell'acqua»

pazione dell'80% di Italiana Pellets, del valore di 36 milioni di euro, sempre nel settore biomasse; il 51% della francese Alpin Pellets, per 2,5 milioni di euro circa e il 23,8% di Icq Holding, tra i leader nel settore delle rinnovabili.

Sul tavolo del management, intanto, sono aperti diversi dossier. «Stiamo valutando altri investimenti: il primo riguarda un'azienda italiana specializzata nell'abbattimento dei tassi di inquinamento - spiega Roversi - il secondo interessa un gruppo americano attivo nel settore del fotovoltaico. In generale guardiamo con molta attenzione al settore della gestione e del trattamento dell'acqua. Riteniamo di poter chiudere un'altra operazione prima di giugno e altre due entro l'anno. L'obiettivo è investire entro l'anno 60-70 milioni di euro, pari a circa il 30-40 per cento del capitale del fondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

